



Studiare in Cina con Intercultura

Intercultura è la prima organizzazione italiana di scambi internazionali di studenti delle scuole superiori: è un'associazione di volontariato che opera in 60 Paesi del mondo, per la costruzione del dialogo tra persone appartenenti a culture diverse attraverso i programmi di scambio.

Intercultura è un ente morale riconosciuto con DPR n. 578/85, posto sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri. Dal 1 gennaio 1998 ha status di ONLUS, Organizzazione non lucrativa di utilità sociale. E' iscritta al registro delle associazioni di volontariato del Lazio: è infatti gestita e amministrata da migliaia di volontari, che hanno scelto di operare nel settore educativo e scolastico, per sensibilizzarlo alla dimensione internazionale.

PROGRAMMI DI SCAMBIO ITALIA-CINA

Dal 2002 Intercultura ha avviato i programmi di scambio con la Cina e nel complesso sono già 102 gli studenti di scuole superiori italiane selezionati per frequentare un anno di scuola pubblica in Cina, nell'ambito del programma Intercultura. Di questi, 20 sono in partenza per l'anno scolastico 2008-09

Dal 1997 è attivo anche il programma di ospitalità in Italia di giovani studenti cinesi, che ha finora visto la partecipazione di 150, studenti, di cui 35 attualmente ospitati da famiglie e scuole di tutta Italia.

Gli studenti che vengono selezionati per questa esperienza sono accolti, sia in Italia che in Cina, da una **famiglia** (non retribuita) che li ospita con il desiderio di attivare uno scambio interculturale e di inserirli nel proprio nucleo familiare e nella vita di ogni giorno. Frequentano la normale **scuola pubblica locale**, partecipando a tutte le attività, didattiche ed extra-curricolari dei loro compagni di classe del posto.



IL PROGRAMMA ANNUALE IN CINA



Intercultura propone un programma in Cina della durata di **un anno scolastico**, con lo scopo di avvicinare i giovani studenti italiani alla conoscenza e allo **studio della lingua e della cultura cinese**. L'inserimento totale nella comunità locale attraverso le **scuole e le famiglie del posto** porta i giovani partecipanti a poco a poco a non considerarsi più (e a non essere più considerati) degli "stranieri", ma a sentirsi **appartenenti all'ambiente sociale in cui vivono**. Gli studenti assimilano una familiarità con la società e la cultura del luogo che va ben oltre il livello di conoscenze che si acquisiscono con un semplice corso di lingua all'estero.

La partenza degli studenti dall'Italia ha luogo ogni anno a metà agosto; il rientro a inizio luglio dell'anno successivo. All'arrivo in Cina è previsto un **corso di orientamento** per alcuni giorni. Durante questo periodo gli studenti italiani incontrano studenti di altri Paesi che partecipano allo stesso programma e alcuni studenti cinesi ritornati da un programma annuale in un Paese estero; inoltre imparano alcune nozioni basilari di lingua cinese, attraverso apposite lezioni. Nella settimana successiva gli studenti si trasferiscono presso la famiglia ospitante e inizia così il vero e proprio **inserimento nella famiglia e nella scuola**. Un secondo incontro tra tutti gli studenti stranieri in Cina è previsto per la metà di ottobre, per verificare l'andamento dell'esperienza.

un terzo incontro viene organizzato in occasione delle vacanze di Natale. Altri incontri opzionali possono essere organizzati a primavera. A fine esperienza, poco prima della partenza, viene svolto il **campo di valutazione finale**. Per tutta la durata del programma, gli studenti sono assistiti dai volontari dell'Associazione AFS Cina, partner in Cina di Intercultura.

Al programma in Cina 2009-10 possono partecipare ragazzi nati tra il **01/03/1992** e il **31/08/1994**. I posti disponibili sono 30 e le quote di partecipazione variano da zero a 10.200 euro, a seconda del merito e della situazione economica familiare dello studente. Attraverso il proprio fondo borse di studio infatti, **Intercultura ogni anno a Novembre mette a concorso diverse borse di studio** per la copertura totale o parziale delle spese di partecipazione al programma. In aggiunta, altre borse di studio sono offerte da aziende che sostengono i programmi di Intercultura offrendo a studenti particolarmente meritevoli la possibilità di partecipare gratuitamente. Ad esempio negli ultimi anni hanno offerto borse di studio per la Cina aziende come ABB, Banca Intesa, Banca di Roma, Benetton Group, Compagnia di S. Paolo, Fondazione ASM Brescia, Fondazione CRT, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. Per aggiornamenti sulle borse disponibili consultare il sito **www.intercultura.it**.

QUALCHE TESTIMONIANZA

Un'Italiana in Cina...

Se qualcuno, quando ero in Italia, mi avesse raccontato tutto quello che ho trovato qui in Cina, non gli avrei mai creduto.

Già sapete che ci sono delle esperienze che potrete fare ovunque andrete perchè dipendono strettamente da voi stessi, altre esperienze invece dipendono dal Paese in cui andrete. Per me la Cina è stata una piacevole sorpresa. Quando ero in Italia non riuscivo ad immaginare come sarebbe stata la mia vita qui, e adesso che sono in Cina, non riesco a trovare le parole per spiegare quello che mi succede a chi è in Italia. Tuttavia, non è un'espressione gonfiata quando dico ai miei amici che "la Cina mi si è infiltrata sotto le unghie e ha rapito il mio modo di pensare"... Da straniera in Cina, ho capito che la cosa che più affascina noi stranieri è la consapevolezza di non potere mai svelare del tutto la cultura cinese, nonostante si possa imparare davvero tanto. Mi piace pensare che qui noi stranieri giochiamo a nascondino, a volte si cerca e a volte si è cercati, a volte non si trova nei posti in cui si cerca, a volte basta solo uno sguardo per capire dove la cultura cinese si nasconde... E' vero che per un cinese un occidentale sarà sempre un wai guo ren (straniero), ma è proprio questo il bello: i cinesi si avvicinano ancora incuriositi agli stranieri e li trattano come ospiti graditi, il loro sforzo per cercare di capire gli occidentali è grande sotto molti aspetti, anche perchè queste due culture a volte sono davvero molto distanti (provate a pensare a quanto noi italiani sappiamo di loro: quasi niente...). Allo stesso modo, da ospite occidentale, ho imparato pian piano a spogliarmi di tutto, ad essere pronta ad accettare quello che la Cina mi offre, a darle tutto quello che mi chiede. Ho imparato a fare silenzio, ad entrare in punta di piedi, lentamente, come i cinesi stessi mi hanno augurato... Molto spesso non è facile, certe volte non ci riesco, certe volte ho bisogno di tempo, ma è una cosa molto speciale e davvero gratificante. La cosa più bella della Cina sono i cinesi, ho riscoperto il piacere di stare con le persone, un piacere che noi in Italia stiamo purtroppo perdendo giorno dopo giorno. E' bello essere fermata per strada e chiacchierare con la gente, bere un semplice bicchiere di acqua calda mentre si aspetta la sera, fare tai ji con un gruppo di vecchietti, ridere con i miei compagni perchè quando non capisco faccio delle espressioni strane... La Cina è questo e molto molto altro, spero di avervi stuzzicato un po' per trovare la voglia di metterla tra le vostre scelte, perchè vi assicuro che ne vale la pena...

Marta



Una cinese in Italia...

Ho visto nella mia scuola una pubblicità di Intercultura che invitava giovani studenti a provare un'esperienza scolastica all'estero. Gli amici mi avevano detto che l'Italia era un bel Paese e anch'io, che avevo studiato la storia europea e italiana, mi sentivo attratta. Nessuno dei miei conoscenti e neppure i miei genitori conoscevano Intercultura e nemmeno l'Italia. Papà non voleva che partissi, aveva paura. E' stata la mamma a convincerlo. Quando ero in Cina mi ero immaginata l'Italia e gli italiani come un Paese straordinario e accogliente, un popolo caloroso. La realtà ha superato la mia fantasia. E' un Paese magnifico e tutti sono stati molto affettuosi con me. Le mie compagne di classe sono state sempre molto disponibili e pazienti e anche la mia mamma italiana si è molto dedicata a me e mi ha dato un grande aiuto nell'apprendimento della lingua. Mi piacerebbe molto dopo l'università trovare un lavoro in un'azienda italiana che opera in Cina o addirittura in Italia. Non faccio che decantare via mail a tutti i miei amici questa magnifica opportunità che mi è stata offerta di Intercultura. E' giusto che altri ragazzi facciano quest'esperienza di studio e di vita in famiglia all'estero. Io torno in Cina molto arricchita e ne sono felice.

Bixi

Una famiglia ospitante...

Bixi ha vivacizzato la nostra routine familiare, ci ha regalato i suoi occhi da orientale per vedere le cose sotto un aspetto diverso. Bixi non è mai stata una presenza passiva in casa, pur essendo un po' pigra, amante della casa e della famiglia. Appena ci ha visto ci ha chiesto subito come doveva chiamarci e noi istintivamente le abbiamo detto "mamma e papà". A distanza di tempo, vedendo quanto si è attaccata a noi e quanto avrebbe potuto soffrire al momento del distacco, mi sono accorta che quelle due parole, che lei ha interpretato e vissuto nel loro pieno significato affettivo, forse erano troppo impegnative. Credo di essere stata per lei proprio come una mamma, piena di paure e attenzioni. Con Bixi è entrata nella nostra casa una ventata di allegra novità, una carica di vitalità contagiosa che ha dato nuovo senso alle nostre giornate.